

Si intensifica la mobilitazione in tutta la Toscana

Nelle fabbriche e nelle scuole iniziative contro il terrorismo

Scioperi e assemblee nelle aziende maggiori - Riunione dei delegati sindacali - Si incontreranno anche gli amministratori e la Consulta regionale femminile - L'elenco delle manifestazioni indette dal comitato unitario

Le iniziative che vengono portate avanti nella nostra regione sui temi della difesa dell'ordine democratico contro il terrorismo e la violenza continuano ad esprimere un'ampia mobilitazione dei lavoratori ed un alto livello di partecipazione nelle fabbriche, nei territori e nelle scuole. Questo grado di consapevolezza si sviluppa in stretto rapporto con le istituzioni democratiche come dimostrano le iniziative che sono in programma nella nostra regione, promosse dal comitato di coordinamento costituito tra consiglio di giunta, regione, partiti, organizzazioni sindacali ed antifasciste e che prevedono per domani e dopodomani incontri del comitato stesso con i movimenti giovanili ed i partiti democratici, con le forze del mondo della scuola, le forze economiche e con alcuni consigli di fabbrica più significativi della Toscana, la consulta regionale femminile, l'assemblea degli amministratori toscani indetta per il 24 aprile.

Queste le principali iniziative in Toscana sui problemi della difesa dell'ordine democratico che si sono tenute o si terranno in questo periodo:

Arezzo - Due ore di sciopero con assemblee alla Lobale, Butti ni, Sacfam, Italsider, Lebole di Rassina. Assemblee a varano luogo anche in altre cinque aziende fra le più significative.

Siena - Ieri l'altro si è tenuto l'atto provinciale dei delegati con la partecipazione dei partiti e delle istituzioni.

Pisa - Sono in corso di effettuazione assemblee nelle aziende più importanti ed attività di zona per le piccole aziende.

Firenze - Assemblee nelle fabbriche e nelle zone

Viareggio - L'iniziativa delle forze politiche e sociali contro il terrorismo e l'eversione continua in Versilia. Venerdì scorso si è riunito il consiglio unitario di zona, con la partecipazione di circa 100 lavoratori, per discutere i problemi di orientamento del sindacato di fronte ai violenti attacchi alle istituzioni democratiche, culminati con il rapimento di Moro ed il barbaro eccidio della scuola di Sesto San Giovanni. Si è trattato di un incontro di lavoro per tracciare un programma di iniziativa da tenersi nella prima quindicina del mese di aprile.

Massa Carrara - Sono stati convocati per il 10 e 11 aprile i consigli generali della CGIL, CISL, UIL nel corso di un programma di iniziativa da tenersi nella prima quindicina del mese di aprile.

Livorno - E' in corso di attuazione la mobilitazione dal 3 all'8 aprile. Le iniziative avranno luogo presso il teatro Tenda ogni pomeriggio per la durata di una settimana, promossa dal

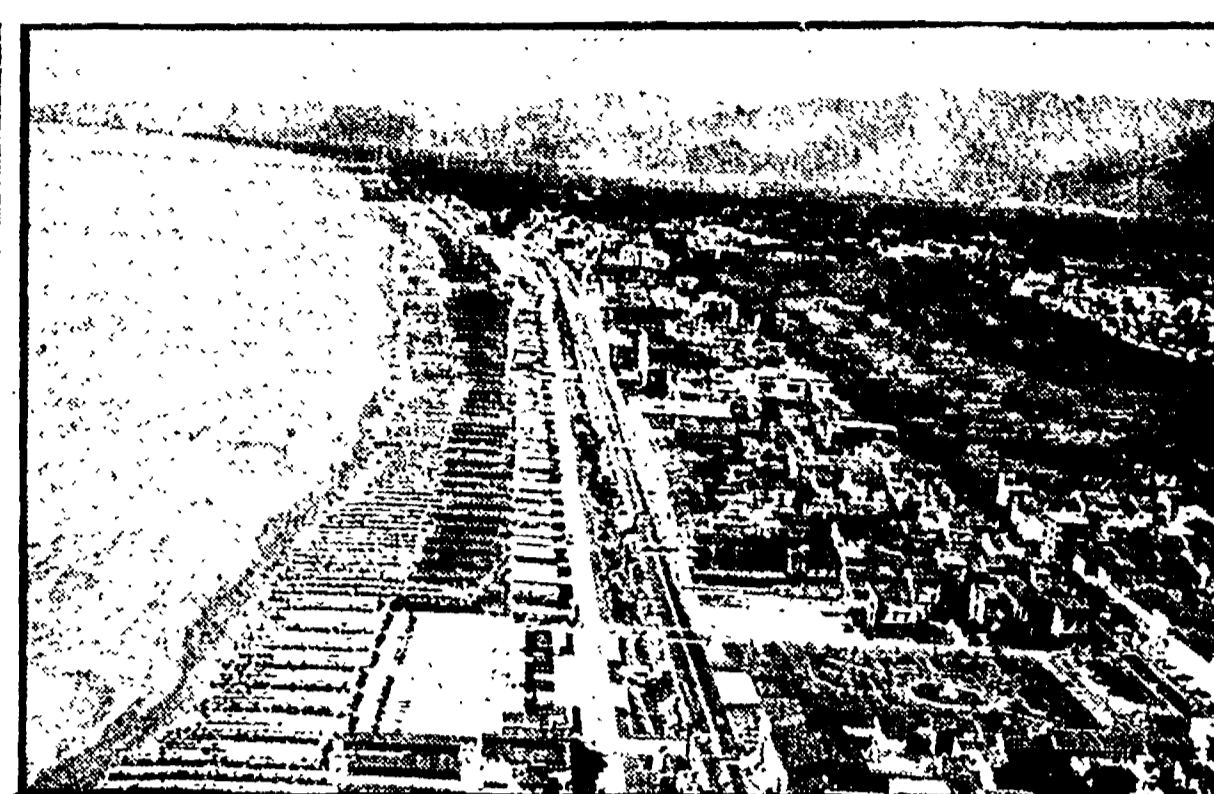
comitato antifascista. Oggi avrà luogo un dibattito sull'iniziativa del sindacato per la difesa dell'ordine democratico con la partecipazione di un segretario nazionale.

Grosseto - Un ampio dibattito tra i lavoratori grossetani sui temi della violenza, del terrorismo e della difesa delle istituzioni democratiche è stato deciso all'unanimità dall'esecutivo della federazione sindacale CGIL, CISL, UIL nel corso di una riunione appositamente convocata per esaminare gli aspetti concernenti gli ultimi scioperi. Tale dibattito, si legge in un ordine del giorno, da tenersi nei luoghi di lavoro e a livello di zona e comprensorio, deve svilupparsi senza rinchiudersi all'interno dei sindacati e dei lavoratori ma andando invece ad un rapporto unitario e fecondo con le forze politiche democratiche, con le organizzazioni giovanili e le istituzioni. Tutte le strutture sindacali sono state invitate a predisporre le iniziative necessarie.

A Viareggio il Comune prepara nuove regole sulle concessioni

I canoni sono già stati aumentati - Praticamente pronto anche il capitolato - A colloquio con l'assessore comunale alle finanze Piero Carignani - Le possibilità di revoca dopo tre anni

VIAREGGIO. - Il marzo era questa la data entro la quale l'amministrazione comunale di Viareggio si era impegnata a portare all'approvazione il nuovo capitolato per le concessioni demaniali di sua competenza. Questo impegno non è stato rispettato perché si è dovuto provvedere all'approvazione del bilancio preventivo - i cui tempi sono stati anticipati dai decreti governativi - e perché le forze politiche che dovevano esprimere i pareri sulla bozza non hanno inviato una risposta (se si esclude una nota della Dc). Le concessioni del demanio comunale - che sono immediatamente a ridosso dell'area demaniale marittima che le regioni hanno avuto in gestione dal primo agosto 1975 e che successivamente delegheranno ai comuni - riguardano tutta la zona dei viali a mare di Viareggio e di quella turisticamente più rilevante. Su questi viali, infatti, sono ubicati numerosi edifici, locali pubblici, bar, cinema.



Una veduta aerea del lungomare di Viareggio

Il terreno su cui si trovano gli immobili è di proprietà del Comune che stipula un contratto di concessione con privati per l'utilizzo di queste aree. Il contratto di concessione si riferisce ad una normativa, contenuta nel capitolato, che regola i rapporti fra le due parti. Il regime delle concessioni è, quindi, condizionato allo sviluppo turistico della città e gli areali iniziarono ad essere costruiti ed usati a scopi commerciali. Il nuovo capitolato delle concessioni ha aperto un dibattito serrato fra le forze politiche, la amministrazione comunale, categorie economiche che, dopo lo slittamento per la presentazione della bozza concordata con i capigruppo consiliari, dovrà vedere il suo termine nel mese di aprile.

degl'affitti che investe un numero importante di operatori economici e commerciali. Pomponio, quindi, la domanda all'Assessore su come è stata affrontata la questione: «Fermo restando che il problema delle subconcessioni non sussisterà più in quanto questa è una delle cause di decadenza della concessione, il problema degli affittuari va risolto incentivando la regolarizzazione a concessione degli stessi. Questo può vari ordini di problemi, ad iniziare da quello economico - l'acquisto, cioè, dell'immobile da parte dell'affittuario e la volontà di vendita del concessionario».

Ma, per il primo aspetto, è messo in moto un processo di aggregazione fra gli affittuari per affrontare collettivamente la questione, per il secondo il capitolato prevede intanto il vincolo ed il divieto di cambiare destinazione all'esercizio ed anche la decadenza dalla concessione per il mancato uso dell'immobile. L'affitto sarà consentito, da parte del concessionario, in alcuni casi particolari (che riteniamo essere po-

si) e cioè quando il concessionario, per vecchiaia od altri impedimenti, non ricavi il sostentamento». Come già dicevamo la nuova normativa ha suscitato un dibattito acceso in città: chiediamo al compagno Carignani quali sono i punti di divergenza con le categorie interessate. «Sostanzialmente i punti sono due: la disdetta ed il regime immobiliare. L'amministrazione comunale propone che si sorreggono ritenendo irrinunciabile il principio della disdetta, sul piano giuridico - poi che configuri un corretto rapporto di concessione - ed anche per il processo di normalizzazione di cui prima si diceva. Per quanto riguarda il regime immobiliare la categoria dei concessionari ritiene che l'affitto sia un elemento che incentiva - per i frequenti miglioramenti e rinnovamenti dei negozi - un miglioramento generale del trezzature, della passeggiata. Noi crediamo che normalizzare il rapporto, evitando l'affitto se non nei casi previsti, consenta di superare aspetti speculativi presenti in alcuni rapporti, ma non tra dare la possibilità agli affittuari, con la concessione, di operare in condizioni migliori».

Sergio Zappelli

Secondo un'indagine del ministero dell'Industria

L'acquirente della Sacfam è un piccolo imprenditore ma può dare ampie garanzie

Ha un grosso mercato estero e due uffici studi per la progettazione commerciale - Alla futura società saranno assegnati finanziamenti per dodici miliardi se l'operazione va in porto

ARIZZO - Qualcosa di nuovo e di positivo sembra finalmente apparire all'orizzonte della SACFEM. Nell'incontro di ieri sera a Roma non è stato firmato nessun accordo in quanto era assente il maggior interlocutore, cioè il futuro padrone della SACFEM, ma gli impegni del ministero dell'Industria e della Bastogi, se concretizzati, permetteranno probabilmente di condurre positivamente in porto l'ormai annosa vertenza SACFEM. Vediamo quindi le dichiarazioni del ministero e della finanziaria, sottolineando ancora una volta che si tratta di impegni verbali e che la Bastogi si è distinta in passato per la sua straordinaria capacità di non mantenere gli impegni presi, in qualsiasi sede.

La Bastogi si è impegnata a fare in modo che nel più breve tempo possibile si riassumano tutti i 730 dipendenti. A garanzia di questa dichiarazione c'è la presenza, anche se minoritaria, della finanziaria della nuova società. Di questa presenza discuteremo domani Grandi e Peroni. Si parla di una compartecipazione della Bastogi nella misura del 10,20 per cento. Inoltre Peroni riterrebbe tutta la rete commerciale e i brevetti SACFEM. Non esistono però garanzie assolute, anzi oggi si apre il processo di liquidazione della società SACFEM. Zone di ombra e di incertezza sono quindi in questa questione e nessuno ancora negli ambienti politici e sindacali si azzarda ad esprimere un giudizio netto e preciso. L'unica cosa che appare chiara è la necessità di continuare la lotta: non per ottenere impegni, ma per farli rispettare.

Claudio Repek

ASSEMBLEA ALL'ITIS DI PISA CON OPERAI E AMMINISTRATORI

Ma l'industria non ha aperto le porte ai giovani in lista

Conferenza sull'occupazione giovanile nell'aula magna. Altissima percentuale di iscritti nelle liste speciali



Una veduta aerea del lungomare di Viareggio

PISA - «Esaminando le cifre si nota come a Pisa sia altissima la tendenza ad iscriversi alle liste speciali per l'occupazione giovanile da parte dei diplomati dell'Istituto magistrale, dell'Istituto tecnico femminile, dell'Istituto per geometri, dell'Istituto tecnico industriale. Si può leggere nello studio compiuto dall'ufficio programmazione dell'amministrazione provinciale pisana che l'80 per cento delle iscrizioni alle liste speciali è tuttora con la legge 285, a coprire una di quelle scuole che sfornano un maggior numero di disoccupati, l'Istituto per l'attività di una conferenza-dibattito sulla occupazione giovanile. Se ne è fatto interprete il consiglio di Istituto che per tutta la mattinata di ieri ha aperto i microfoni dell'aula magna della scuola alle voci dei giovani, sindacalisti, studenti, rappresentanti delle organizzazioni democratiche. Dopo le 9,30, per il resto della mattinata, si è parlato intorno all'ordine del giorno deciso dai organizzatori: «Un lavoro produttivo per giovani, rilancio di prova fondamentale della nostra democrazia, condizione necessaria per rompere l'alienazione della condizione giovanile». Ad un anno di distanza opera: dei consigli di fabbrica, amministratori ed organizzazioni politiche sono tornati nell'aula magna dell'ITIS per discutere dello stesso problema.

La nostra democrazia, condizione necessaria per rompere l'alienazione della condizione giovanile. Ad un anno di distanza opera: dei consigli di fabbrica, amministratori ed organizzazioni politiche sono tornati nell'aula magna dell'ITIS per discutere dello stesso problema. Allora erano gli ultimi giorni di marzo tutti gli studenti superiori di Pisa erano stati occupati dagli studenti e la classe operaia pisana si trovava al pieno delle vertenze. Piaggio, Saint Gobain e Moto-Fides avevano al primo piano della piattaforma contrattuale la richiesta di investimenti produttivi e la creazione di nuovi posti di lavoro. Ieri mattina, mentre le industrie di tutta Europa si fermavano contro il terrorismo e la disoccupazione, è stato possibile fare un primo bilancio del tempo trascorso. La Piaggio viaggia su due ruote ma corre a tutta birra: dalla firma del contratto ad oggi sono stati assunti circa 1.000 nuovi lavoratori; alla Saint Gobain è stata finalmente aperta il turnover dopo anni di costante calo dei livelli occupazionali; no-

Secondo il protocollo d'intesa raggiunto dalle parti

Alla «Smith Tool» prevista l'assunzione di 15 giovani

Impegni dell'azienda per il recupero del turn over e l'inserimento di nuovo personale - Rotura delle trattative alla Gozzini di S. Croce sull'Arno - Proclamate cinque ore di sciopero

NOTIZIE POSITIVE E negative, contemporaneamente, nelle ultime vertenze aziendali che interessano il settore metalmeccanico della provincia di Pisa. Infatti mentre alla Smith Tool - una multinazionale che opera in Valdecisa - l'assemblea dei lavoratori ha approvato il protocollo d'intesa, le trattative si sono rotte dopo un lungo incontro, alla Gozzini di S. Croce sull'Arno, la principale azienda metalmeccanica che opera nell'area del comprensorio del cuoio.

La Smith Tool è un'azienda che produce apparecchiature per le ricerche geotecniche e petrolifere, che qualche anno fa intendeva smobilitare e questo disegno venne sventato dopo una dura lotta. I recenti accordi hanno dato ragione ai lavoratori che credevano nella possibilità di sopravvivere e di sviluppare di questa azienda che oggi occupa circa 170 dipendenti.

Il protocollo d'intesa, previsto per il 1978 investimenti per 1 miliardo che saranno utilizzati per migliorare l'ambiente di lavoro, ampliando l'area coperta e per l'adeguamento ed ammodernamento delle attrezzature per sviluppare produzione ed occupazione.

Infatti l'azienda si è impegnata a mantenere gli attuali livelli di occupazione recuperando il turnover ed assumendo altri 15 giovani, con l'impegno di privilegiare per il 50% l'assunzione di giovani, iscritti nelle liste speciali. L'azienda si è impegnata a discutere prossimamente con il Consiglio di Fabbrica e con la FIAM i piani di bilancio per il 1979.

Sui problemi igienico-sanitari l'azienda si è dichiarata disposta ad assumere tutti gli oneri per i controlli ambientali per le visite e l'istituzione del libretto sanitario e di rischio, utilizzando le strutture del Consorzio S. Maria e di enti pubblici. Verrà consentito inoltre l'ingresso in fabbrica dei patronati confederali, mentre al turno sarà concessa la mezz'ora e le festività sopresse saranno accordate come quinta settimana di ferie.

Ivo Ferrucci

Si apre oggi a Prato

Settimana di studi dell'Istituto Datini

PRATO - Con una cerimonia del corso della quale sarà conferita dal consiglio comunale di Prato al professor Fernand Braudel la cittadinanza onoraria, si apre oggi la decima settimana di studi dell'Istituto Internazionale di Storia Economica Francesco Datini. Le motivazioni del riconoscimento all'illustre storico francese, illustrate in una deliberazione del consiglio comunale, vengono indicate nell'aver assolto «con grande generosità e piena efficacia, nel corso di un decennio, il compito di guidare le attività scientifiche dell'Istituto internazionale di Storia economica Francesco Datini».

Fernand Braudel è infatti presidente del comitato scientifico. Autore di molte opere di storia economica, membro di numerose accademie di varie parti del mondo, e dottore honoris causa di università fra le più conosciute, tra le quali Varsavia, Firenze, Oxford, Cambridge, Mosca, lo storico è insignito di alte onorificenze in Francia e all'estero.

L'Istituto finanzia così al suo decimo anno da quando il professor Federico Melis, titolare della cattedra di storia economica a Prato, col concorso di enti pubblici e privati ha realizzato a Prato. Incontri di studio si svolgono ogni anno nella seconda settimana dopo Pasqua, e coinvolgono storici di tutto il mondo all'esame di argomenti relativi ai secoli XIII e XVIII, con l'eccezione di un Istituto di Storia economica è naturale che leghi il proprio nome a quello del noto mercante pratese Francesco Datini, di cui si sta sancita la partecipazione. Lo Stato di Prato, un archivio con ampia documentazione economica e commerciale sul periodo nel quale visse, fine del 1300-inizi 1400.

Quest'anno la settimana di studi, da domani al 12 aprile, si occuperà dello sviluppo e sottostituito in Europa e fuori d'Europa dal secolo XIII alla Rivoluzione industriale.

Iniziative culturali nelle scuole di Prato

PRATO - Un nuovo compito spetta all'associazione culturale della scuola. Con la costituzione dei distretti e della banca di cultura, la possibilità di intervento della gestione della scuola.

Conferenza regionale sulla piscicoltura

La federazione regionale unitaria Cgil Cisl Uil e le federazioni di categoria Fisi Fip-Filt hanno organizzato per sabato a Viareggio, presso la sala del consiglio comunale, una conferenza regionale sulla piscicoltura.

Arrestati per furto a Viareggio

VIAREGGIO - Arrestati 4 nomadi responsabili di una serie di furti a Lucca. Si tratta di un uomo di 23 anni, Lakatos Jozsef, e di tre donne, Nak Janez di 28, Jozsef Jana di 18 e Onikio Lindra di 17. I 4 compivano i furti con una tecnica particolare. Si introducevano nelle case con il pretesto di vendere coperte, manufatti, cercando di stimolare la commo-